



**La Costituzione, articolo 54** I cittadini a cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina e onore



# 150 ANNI DOPO



**I luoghi dell'itinerario di oggi: in alto a sinistra un'immagine del mercato ortofrutticolo. Sotto Bruno e Marco Fiore, Pd e Sel e infine una foto di Fondi**

il Pd? Veltroni è netto: «Dobbiamo andare controcorrente. Se c'è un punto sul quale non bisogna farsi divorare dallo spirito del tempo e sul quale è necessario tenere alta la soglia, dopo l'ubriacatura del suo contrario, è proprio la legalità».

«È una delle battaglie più moderne che la politica possa condurre». Un tema non negoziabile. Come per l'integrazione, bisogna reggere. Non si possono fare calcoli.

«L'«ognuno faccia come gli pare» ha l'inevitabile conseguenza dell'illegalità e della violenza». Lo sappiamo anche ad altre latitudini. Il prefetto di Milano che non vede la mafia. 130 miliardi di euro di 'fatturato', sommersi. La mafia russa in Romagna. In Liguria, la presenza del racket. «L'idea che la mafia sia solo al Sud è un'idea da togliersi dalla testa. Così come non c'è solo la mafia di Riina e Provenzano. E le stragi che sconvolsero il Paese non furono compiute solo dalla mafia». Cose da precisare, cose da ricorda-

re, cose da dire, soprattutto.

«Il contrasto va portato in primo luogo nelle regioni dove le mafie stanno entrando», dice Walter. E mi viene in mente la Brianza, dove sembra che la 'ndrangheta conti più della Lega. E a questo proposito, di fronte ai risultati sbandierati dal governo in carica, che arresta i mafiosi, ma quando se ne presenta uno in Parlamento, allora cambia tutto, Veltroni dice: «Ci vuole molto di più, qualcosa di molto diverso dall'ipocrisia del leghismo di maniera».

**Chi non conta**, chi non governa, non ha speranze. Né garanzie. «Non siamo garantiti nemmeno noi», dice Bruno. E il libero professionista che si espone, rischia. «Ce ne stanno tanti, proprio da Bruno Fiore, devi andare?». Anche qui serve il Pd. Bisogna fare in fretta, però. Perché non è tardi. È tardissimo.

E anche qui c'entrano i parchi, come c'entra il cemento. I Monti Auso-

ni, un baluardo contro la speculazione edilizia, con il monumento del lago di Fondi e Monte San Biagio. Un esponente del Pdl ha presentato una proposta di legge per abolirlo. «Per riappropriarci del territorio», ha detto. Proprio così.

Qui vicino, nel 1915, è nato Pietro Ingrao. E forse anche a lui dobbiamo pensare, per una sfida che ci riguarda tutti. A Fondi, nella Cinisi che Walter ha appena visitato, in quella Lombardia di Buccinasco o di Desio dove la mafia ha già il potere. Dove Carmela Mazzarelli e Lucrezia Ricchiuti raccontano cose molto simili a quelle di cui mi parlano Bruno e Marco. E a Ferragosto, nel 2015, dopo quasi vent'anni di governo, se n'è accorto anche Umberto Bossi. A Ponte di Legno. Figuriamoci.

L'Italia è unita, sì, ma per i motivi sbagliati. «Porgi aiuto alla legge», nella guerra all'illegalità. Lo diceva Pitagora. È venuto il momento di andarlo a trovare. ♦

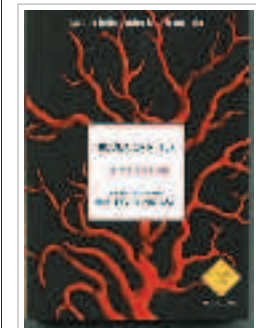
## I libri

### A Milano comanda la 'ndrangheta



Il saggio-inchiesta di Davide Carlucci e Giuseppe Caruso per i tipi di Ponte alle Grazie, pubblicato nel 2009. Il libro indaga su come e perché la criminalità organizzata sia riuscita a conquistare la capitale morale d'Italia.

### La malapianta di Gratteri tra high tech e lupara



In una veloce e appassionante conversazione con Antonio Nicaso, che ha firmato con lui Fratelli di sangue, Gratteri ritorna ad approfondire un fenomeno criminale di portata internazionale.

### Le due guerre di Caselli dietro una sola trincea



E la scrivania di un magistrato come barriera. Dalla Torino degli anni '70 alla Palermo dei '90, 35 anni di storia italiana attraverso lo sguardo di un protagonista della lotta contro il terrorismo e la mafia.